A questo scopo noi Sindaci e Amministratori comunali sottoscriviamo all'unanimità questo ordine del giorno e chiediamo al Presidente della nostra Provincia di trasmettere questo atto alle massime cariche del Paese – Presidenza della Repubblica, Governo e Parlamento, ai rappresentanti dei partiti e movimenti politici, delle forze politiche e sociali, ad UPI, ANCI e Conferenza delle Regioni, per rendere nota la nostra posizione e favorire un positivo riscontro fattivo nel breve periodo.

Comune di _____				
Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	carica	Tipo e nr doc. identità	firma

AUTENTICAZIONE DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI

Attesto che i sottoscrittori sopra indicati in n. _____ (indicare il numero in cifre ed in lettere) da me identificati, a norma dell'art 21, comma 2, del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con il documento segnato a margine di ciascuno, hanno sottoscritto in mia presenza.

_____, addì _____

.....

Firma *(nome e cognome per esteso)*

e qualifica del pubblico ufficiale che procede all'autenticazione

PROVINCIA DI ASTI

Medaglia d'Oro al Valor Militare

MANIFESTO

dei

Comuni della Provincia di ASTI

per la

RIFORMA DELLE PROVINCE

Ottobre 2022

I sottoscritti Sindaci ed Amministratori dei Comuni
della Provincia di ASTI

Preso atto della situazione di precarietà giuridico-istituzionale, finanziaria ed operativa in cui versa l'Ente Provincia, per effetto della "Riforma Delrio" (L. 56/2014), incompiuta, (dato il negativo esito del Referendum costituzionale del 2014 che prevedeva l'abolizione delle Province e ne costituiva presupposto) e, ciò nonostante, mai abrogata o emendata;

Verificato che, di fatto, la Provincia ha comunque fatto fronte ai servizi relativi a:

- Scuole superiori
- Viabilità
- Tutela ambientale (inclusa la gestione faunistica del territorio)
- Pianificazione del territorio
- Supporto tecnico ed amministrativo ai Comuni

pur se la drastica riduzione di risorse finanziarie ed umane indotte dalla predetta riforma, ha comportato una sostanziale riduzione dei livelli di servizio erogati, a scapito di cittadini ed Amministrazioni comunali;

Atteso che tale situazione è comune a tutte le Province piemontesi e si estende analogamente a tutto il territorio nazionale, pur con differenze tra le varie Regioni (differenze peraltro non coerenti con l'unitarietà auspicabile nell'applicazione delle previsioni Costituzionali, delle quali fa parte sostanziale l'Ente Provincia);

Valutato come i suddetti servizi rappresentano pilastri infrastrutturali (materiali ed immateriali) fondamentali per il territorio di Area Vasta, che si traducono direttamente in termini di qualità della vita dei cittadini e di rete locale a servizio delle Amministrazioni Comunali (soprattutto di minori dimensioni);

Ritenuto altresì che:

- la partecipazione diretta dei cittadini alla gestione di un Ente preposto a siffatte competenze portanti del sistema locale rappresenti un tassello fondamentale del sistema di rappresentanza democratica su ci si fonda il nostro sistema costituzionale;
- Il coinvolgimento dei Sindaci nella gestione della Provincia, in seno all'Assemblea sperimentata con l'attuale assetto istituzionale (previsto dalla citata Legge Delrio), sia una positiva esperienza che può essere mantenuta in quanto assolutamente compatibile con la reintroduzione di Organi di Governo di diretta espressione degli elettori;
- Considerato che l'elezione diretta di Presidente e Consiglio provinciale, quali Organi di un Ente prossimo ai cittadini, non possa che costituire veicolo per il riavvicinamento dei cittadini alla politica locale ed alla gestione della cosa pubblica, in un momento ove i dati di affluenza alle urne dimostrano la sempre maggior disaffezione;

Evidenziato come, in sintesi, tale situazione dell'Ente Provincia, unico ente territoriale intermedio tra Comuni e Regione, costituisca un impoverimento complessivo del livello di governo locale che non è accettabile sia in termini di organizzazione democratica dello Stato sia nell'ambito del processo di ripresa e resilienza perseguito quale obiettivo principale dell'attuale "Next Generation UE";

Assodato che ormai, anche a livello di Governo centrale, è riconosciuta la necessità di un riordino del governo locale, come testimoniato, ad esempio, dalla:

- istituzione con Decreto Legge 91/2018 del tavolo di lavoro per la revisione del Testo Unico Enti Locali, insediato presso la Conferenza Stato Città e operativo dal gennaio 2019;
- bozza del 14 ottobre 2021 di Disegno di Legge delega al Governo per la revisione del TUEELL trasmesso al Consiglio dei Ministri ed ivi giacente al momento dello scioglimento delle Camere,

senza peraltro addivenire ad alcun risultato concreto;

Evidenziato, inoltre, che l'attuale precario assetto normativo delle competenze delle Province (inizialmente giustificato dalla natura provvisoria, a tale epoca ipotizzata in pendenza del referendum costituzionale di soppressione delle Province) risulta, da un lato, non più giuridicamente sostenibile per conflitto tra normative differenti (Costituzione, Testo Unico Enti Locali, Legge Delrio, norme regionali attuative) con conseguente intollerabile confusione di ruoli, dall'altro lato, incompatibile con il regolare svolgimento dell'attività amministrativa degli Enti Locali e l'attività di programmazione che è alla base del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Ravvisata pertanto l'estrema urgenza di realizzare in concreto tale riordino pena la degenerazione della situazione, anche e soprattutto in termini di:

- sicurezza e regolarità dello svolgimento delle ordinarie attività da parte dei cittadini, delle imprese, delle Amministrazioni Comunali ed in generale di tutti i soggetti che vivono e frequentano questo territorio;
- realizzazione, con esito positivo e nei tempi previsti, dei progetti locali assegnati a Province e Comuni nell'ambito del PNRR ed effettiva valorizzazione delle risorse in tale contesto assegnate alla comunità locale;

Richiamati a titolo esemplificativo, tra quelli maggiormente rilevanti, i seguenti atti che confermano, sotto differenti aspetti, la realtà della situazione sopra esposta:

- Congress of Local and Regional Authorities of the Council of Europe, 33rd Session, "Local ad regional democracy in Italy", Recommendation 404, 18 October 2017 [*https://search.coe.int/congress/Pages/result_details.aspx?ObjectId=090000168075fbb1#_ftn1*];
- Senato della Repubblica, Ufficio Valutazioni Impatto, Documento di Analisi "Ex Province – Il riordino degli enti di area vasta a tre anni dalla riforma, luglio 2017;
- Corte dei conti - Sezione delle Autonomia, Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari", deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG, aprile 2015;
- Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per il Piemonte, Indagine sulla gestione finanziaria delle Province piemontesi, Deliberazione n. 171 /2020;
- Corte dei conti – Sezione delle Autonomie, Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti Locali - esercizi 2019-2020, Deliberazione n. 11/SEZAUT/2021/FRG;
- Sentenza Corte costituzionale n. 240/2021;
-

Richiamato l'analogo Ordine del Giorno, promosso nel 2019 dall'Unione Province d'Italia e formalmente sottoscritto da 93 su 117 Sindaci dei Comuni della Provincia di Asti, il quale non ha avuto, all'atto pratico, alcun concreto riscontro;

per tutto quanto sopra sinteticamente esposto

CHIEDONO

al Parlamento ed al Governo

di assumere come IMPEGNO PRIORITARIO la riforma della normativa relativa alle Province al fine di ridare loro piena dignità istituzionale, rappresentatività e capacità operativa, delineando in modo chiaro il loro ruolo di Ente Locale intermedio, prevedendo, tra l'altro, quali cardini della riforma:

1) **ripristino dell'elezione diretta** (di primo grado) degli Organi di Governo (Presidente e Consiglio Provinciale) nonché la **reintroduzione della Giunta Provinciale**;
2) **garanzia di fonti finanziarie proprie regolari e costanti** a favore delle Province per l'espletamento delle funzioni fondamentali, commisurate a standard nazionali rispondenti a criteri di economicità ed efficienza, in particolare in materia di:
   a. edilizia scolastica di secondo grado
   b. viabilità provinciale
   c. tutela dell'ambiente
   d. pianificazione del territorio
   e. supporto ai Comuni